

MEDCRUISE 2026: IL MEDITERRANEO RIDISEGNA LE ROTTE A PALERMO

MedCruise 2026 a Palermo: sostenibilità, innovazione, homeporting e nuove rotte per il futuro delle crociere nel Mediterraneo e della Sicilia

Tempo di lettura stimato: **3 min.**

Angelo Balsamo, Edy Tamajo, Annalisa Tardino, Alessandro Anello e Theodora Riga

La **68ª Assemblea generale di MedCruise** si apre in un momento in cui il **Mediterraneo** è un laboratorio in piena attività. Le rotte cambiano, i flussi si spostano e la sostenibilità non è più un capitolo accessorio. Per essere competitivi, bisogna considerare parametri che fino a pochi anni fa queste rotte non esistevano. È dentro questo scenario che si muovono le **27 compagnie crocieristiche** e i **244 delegati** arrivati a **Palermo** per discutere di ciò che il settore è diventato, ma soprattutto di quello che può essere il futuro a cui puntare.

“Per decenni – ha sottolineato la presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, **Annalisa Tardino** – abbiamo pensato ai porti come luoghi di passaggio. Oggi non basta più”. Il porto come infrastruttura non è più sufficiente. Deve produrre energia, dialogare con la città, orientare i flussi e allo stesso tempo provare a sostenere la transizione ambientale. Nel 2025 Palermo ha superato il milione di crocieristi: un risultato che segna l’inizio di una nuova fase.

Homeporting e valore economico: la sfida dei porti mediterranei

Il **tema economico** è altrettanto complesso: “Un crocierista che sceglie Palermo come porto di imbarco o sbarco spende mediamente oltre 90 euro in città, più del doppio rispetto ai circa 44 euro del passeggero in transito” ha ricordato Tardino. È un dato che non riguarda ovviamente solo il capoluogo siciliano, ma è la misura di quanto l’*homeporting* possa incidere sulle economie locali. La sfida, per tutti i porti del Mediterraneo, è trasformare il traffico in valore, che passa anche da una maggiore permanenza dei turisti. Oggi, infatti, l’**84%** dei **passeggeri** che arrivano a

Palermo è in transito e solo il **16,2%** di questi sceglie il porto come punto di imbarco o sbarco.

Il trentennale di Med Cruise arriva quindi in un momento in cui il settore deve ripensare i propri equilibri. Energia, innovazione, impatto ambientale, nuove normative europee, ETS, porti che diventano nodi logistici e non più semplici terminal. Sono solo alcuni dei temi che fino a venerdì 12 verranno affrontati dall'Assemblea. E non è un caso che la Sicilia sia uno dei punti di osservazione più sensibili. Davanti alle sue coste, infatti, passa circa il **70% dei flussi internazionali** del Mediterraneo, un potenziale enorme ancora in gran parte da intercettare. Proprio per questo l'Adsp ha commissionato a SRM uno studio dedicato, atteso entro luglio, per capire quali infrastrutture e quali strategie possano rendere questi flussi realmente accessibili ai porti della Sicilia occidentale.

La presidente dell'associazione **Theodora Riga**, parafrasando Sciascia, ha detto che "Palermo è un continente di cultura, di storia, di gastronomia. Dopo questa esperienza, i porti della Sicilia occidentale saranno tutti porti 'maggiori', come meritano di essere. Palermo è un porto di riferimento per MedCruise anche per il modo in cui sta costruendo il suo posizionamento e la sua visione di sviluppo. Questa assemblea, quindi – ha concluso – è un punto di partenza e un *benchmark* per il futuro del settore".

Leggi anche: Oroscopo di Primavera. Le previsioni di Marco Amato sui 12

"Ogni nave che approda – ha affermato l'assessore regionale alle Attività produttive, **Edy Tamajo** – rappresenta un'occasione per generare nuove relazioni, ritorni turistici e opportunità di investimento". È la fotografia di un territorio che prova a raccontarsi come sistema e non come somma di parti isolate.

In tutto ciò, l'obiettivo del Comune di Palermo diventa quello di “rendere l'esperienza di chi approda qui sempre più qualificata e autentica, capace di generare benefici diffusi ai cittadini”. Per l'assessore al Turismo **Alessandro Anello**, quindi, l'impegno si traduce nell'obiettivo di trasformare il capoluogo in un porto di imbarco, non solo di transito, ed estenderlo oltre il settore crocieristico. “Mi auguro – ha detto – che Palermo possa diventare **hub di partenza** per le crociere. Se centriamo questo obiettivo, aumentano i flussi turistici in ingresso anche con i voli. Questo significherebbe ampliare ulteriormente non soltanto il turismo portuale, ma anche i flussi turistici in generale, aprendo nuove rotte con l'aeroporto di Palermo”.